ANNO XIV. - N. 4. (Conto corrente con la posta) UDINE, 15 Febbrao A. D. 1933 - XI.

FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire. G. Ellero.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA GIOVENTÙ

QUINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N.3 - UDINE

DAMINO TOSO

L'udienza del Santo Padre

al Consiglio Superiore della Gioventù Italiana di A. C.

Sabato 11 febbraio, il Santo Padre ricevette, nella sala del Tronetto, in udienza i membri del Consiglio Superiore della Gioventù di Azione Cattolica che si erano riuniti in giornate di preghiera e di studio.

Il sorriso di Lourdes.

Dopo il bacio della mano S. S. si degnò di rivolgere loro paterne parole, rallegrandosi dell'«assortimento assortito»... Si disse particolarmente lieto in quel giorno 11 febbraio, che tante cose ricordava, a incominciare dal giubileo di Lourdes. In quel momento ci sarà stato il forte della celebrazione, in ricordo bellissimo e consolantissimo di quel sorriso di Maria che è venuto a rallegrare questa povera terra, in un momento caratteristico della storia dell'umanità, mentre andava incontro a fatti mai registrati.

Il Santo Padre aggiunse che era arriso da quel sorriso così promettente, per Lui particolarmente che da Lourdes ha incominciato questo ultimo viaggio romano.

Padre e figli.

Questo giorno Gli ricorda anche i Patti Lateranensi, che Gli facevano proprio ripetere quello che aveva detto nell'ora primissima e che come allora ripeteva ringraziando Dio di averGli concesso di ridare Dio all'Italia e l'Italia a Dio: e tutto ciò in un momento che non cessava di essere sempre più benignamente provvidenziale per le generazioni crescenti. Questo giorno era anche la vigilia dell'anniversario di Sua Incoronazione al Sommo Pontificato che ha dato figli a Lui, povero Padre, e Lui Padre ai figli.

Anno Santo.

Siamo anche alla vigilia dell'Anno Santo, quasi agli albori e il Santo Padre spera sia un anno di grandi grazie divine e di sante benedizioni: sarà un anno di preghiera e di opere di beneficenza cristiana.

Sarà questo un grande beneficio, una grande elevazione, ed Egli perciò guarda con particolare compiacenza in questa direzione e in questa visione; spera, anzi più che sperare, conta molto, moltissimo sulla sua gioventù, sempre cara, carissima gioventù, come su tutte le altre organizzazioni di Azione Cattolica. Conta un pieno successo di Anno Santo come anno di preghiera e di santificazione; conta su quei figli presenti, e su quelli che essi rappresentano perchè pensa che sia ottimo merito loro. Molto essi faranno. chè sono avezzi a fare, affinchè nell'Anno Santo si realizzino le intenzioni e i desideri della Chiesa di Dio.

La cooperazione dei giovani.

Essi conoscono così bene, come non altri, i desideri, le intezioni, le aspirazioni della Chiesa, che Egli non ha bisogno di rinnovare a loro tali espressioni. Egli ha bisogno della loro cooperazione, perchè i suoi intendimenti siano raggiunti appieno. A quei figli conviene realmente quello che Cristo diceva ai suoi Apostoli, anzi a quelli che Gli stavano più da vicino: «**vos autem dixi amicos**, non servi»: e dà la ragione che bisogna profondamente meditare: «**vos dixi amicos quia quae audivi a Patre meo nota feci vobis**». Egli chiama amici perchè a loro ha detto tutti i suoi pensieri intorno alla Redenzione del mondo, alla sua Passione, alla sua Volontà salvifica e alla sua conformità alla volontà del Padre. Come ci voleva questa amicizia, questa intimità col Cuore Divino a quelli che sarebbero stati i collaboratori del Salvatore e i diffusori delle verità loro rivelate, così a tutta l'Azione Cattolica e particolarmente alla gioventù, può anche Lui ripetere la stessa cosa. Già tante volte in varie occasioni e in solenni adunanze ha detto i Suoi pensieri, le sue compiacenze per l'opera loro: ha fatto loro un posto non solo nelle amicizie ma nelle intimità. Questa è una ragine sempre più intima per contare su di loro. Non deve Egli raccomandare l'esecuzione perchè essi lavoreranno con energia e faranno lavorare altri per il raggiungimento di quelle aspirazioni che Lo hanno spinto a proclamare questo Anno Santo: pensare, cioè, prima alla santificazione nostra e poi ad una maggiore irradiazione di bene intorno a ciascuno. E' allora un magnifico spettacolo che si presenta: una magnifica irradiazione ed efficienza di bene.

Benedizioni.

Il Santo Padre passava poi a benedire: i membri del Consiglio Superiore, i loro lavori, e tutta la grande famiglia di gioventù, con le loro famiglie e occupazioni quotidine ed inviava una particolare benedizione al Presidente avv. Angelo Raffaele Jervolino, che in questi giorni, causa una sua indisposizione, non ha potuto dirigere i lavori del Consiglio.

=::*::=

LE DOTI d'un socio di Associazione

BONTÀ

Sii buono e non chiedere che altri lo siano con te se prima tu non lo sei con gli altri. Ama la giustizia per altri prima che per te; dona prima di chiedere. La bontà è operosità è sopratutto generosità. La bontà non è fiacca accondiscendenza a tutto e a tutti, no; è il senso della giustizia rivestito dall'amore.

GENEROSITÀ

Non cercare in ogni atto o parola della tua vita quotidiana l'utile che a te può venire; no, lascia questo desiderio agli egoisti e agli inetti.
Salva chi è in procinto di cadere; salvalo con fede e forza.
Non misurare nel donare, non lesinare nel consolare.
Sali per la tua erta e fissa la mèta.

CARITÀ

«La carità è paziente, è benefica; la carità non è astiosa, non è insolente, non si gonfia, non è ambiziosa, non cerca il proprio interesse, non si muove ad ira, non pensa male, non gode dell'ingiustizia, ma si rallegra del godimento della verità; a tutto s'accomoda, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta».

S. Paolo, Cor. XIII 4-7

PENSIERI

La nostra buona gente di campagna, per distinguere gli animali ragionevoli dagli altri animali che non ragionano, dice:

— Non siamo beste noi, siamo cristiani.

Infatti l'uomo o è pienamente cristiano (o almeno lo vuol essere) oppure è molto più bestia di quanto comunemente non si creda.

* * *

A volte il disordine nelle idee e nei fatti è così antico e radicato che gode i diritti del bene e della verità. Allora l'accingersi a riordinare è detto insurrezione, l'ordine rivoluzione, Anche in materia religiosa.

* * *

La vera forza senza sforzo. Così fa Dio nel governo del mondo.

Se appena ne abbiamo la capacità, si legga bene la Bibbia e si canti bene il «Gregoriano». Bibbia e «Gregoriano» s'accordano nella divina semplicità immensa nel contenuto.

* * *

In fronte a ogni uomo, in margine a ogni grandezza, leggi «Provvisorio», e così non ti meraviglierai e capirai. Il mondo stesso è provvisorio: Dio lo tiene per un po' poi lo brucia.

* * *

Nessuno s'è mai convertito per un ragionamento. La superiorità intellettuale — da sola — potrà uccidere e stritolare l'avversario ma non lo conquista.

* * *

La vita cristiana, in sostanza, deve essere una sintesi che canti in amore: «Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto, sicut erat in principio et nunc et sempre et in saecula saeculorum. Amen».

* * *

Risparmiare per fare la carità. Quante cose ci son dentro qui!

PROBLEMI DI VITA

"PASSATISTI, PRESENTISTI, FUTURISTI„

Il Card. Minoretti, al Congresso degli Uomini Cattolici di Genova, che ebbe luogo il 29 gennaio scorso, nel suo discorso, prendendo lo spunto da quanto vedeva e sapeva dell'attualità dei suoi Uomini, disse loro:

«... siate passatisti, presentisti, futuristi».

E illustrava questi concetti nel dovere di ricordare il passato e di continuare il lavoro di quei predecessori, uomini che al mattino piegavano il ginocchio nella Comunione e poi si ergevano nelle discussioni e nei Congressi nella difesa costante contro i nemici di Cristo, della Chiesa, della morale.

Da questo ricordo si deve trar forza per essere pesentisti, cioè per conoscere i tempi nei quali si vive, per vigilare a che le savie leggi siano osservate, per portare in ogni campo le idee e i sentimenti cristiani.

Ed egualmente bisogna mirare al futuro, preparando nella famiglia quelle virtù, che, portate nella società, consentiranno un giorno a tutte le nazioni di dare prova di una vera e grande solidarietà, la quale sarà il solo rimedio alla crisi da tutti lamentata.

Ecco un programma pieno di alta sapienza che ricordiamo volentieri ai nostri giovani.

Una piaga dell'inverno

C'è una gran piaga che si fa sentire specialmente durante la cattiva stagione.

Una piaga morale imperversa in questo tempo. La grande piaga sono le veglie o le «file», come volgarmente si chiamano.

Quel santo che fu il Curato d'Ars, vissuto tanti anni in campagna a contatto quotidiano con le anime, diceva che le «file» devono assolutamente evitarsi perchè in esse persone avvelenano le une le altre. Vi si introducono dei giovani audaci senza pudore, senza riguardi che si permettono ogni sorta di libertà.

L'oscurità della notte favorisce il loro libertinaggio e li rende ancora più arditi.

Senza nessuna moderazione nel modo di parlare, ripetono propositi e canzoni tutte dirette ad offendere il pudore ed il buon costume. E non si limitano alle parole... per cui arriva troppo di frequente che la purezza e la innocenza fanno naufragio in questi tristi convegni.

Il santo Curato d'Ars non si limitò ai soli avvertimenti, ma alle famose «file» mosse una guerra senza quartiere.

Naturalmente tanti giovani continueranno a vedere nelle «file» uno svago innocente!

Carnevale!?

E che importa — amico mio — se il mondo, che pensa solo a coprire di divertimenti i doveri della vita, celebra con fasto questo tempo di carnevale?

Tu sei cristiano e devi comprendere che la tua vita, tutte le manifestazioni della tua vita, valgono solo quanto sono utili per l'eternità.

Non voglio dire con questo che tu debba chiuderti in tristezza e malinconia, in una severità non adatta alla tua giovinezza.

Oh no! Tu devi essere gioviale, allegro, darti anche della ricreazione.

Ma il tuo divertirti deve essere sano, cioè non deve essere a danno dell'anima.

Io amo vedere i giovani che ridono, che stanno allegri, che chiassano: è il loro tempo... verrà anche il tempo dei pensieri gravi e talora dolorosi.

Ma tu, giovane amico, mio, devi saper misurare la tua allegria facendo sì che sia gioia vera, gioia che parte da un'anima tranquilla e felice, da una coscienza che non ha rimorsi.

Nel carnevale si vorrebbe invece far credere che è lecito di tutto un po'. Si preparano tanti trabocchetti pericolosi alla tua coscienza, alla tua virtù.

Colla maschera del divertimento il signor satana fornisce al mondo gaudente i piaceri illeciti, le danze turbinose, gli spettacoli corrompitori, le pazzie della carne.

Tu devi guardarti da tutto ciò con molta cautela. Devi star lontano da tutto quello che non è sano, sicuramente buono.

O non ti importa la bellezza della tua anima e la tranquillità della tua coscienza?

Tu sarai allegro nella tua Associazione, coi tuoi compagni, con buone ricreazioni. Ma ti guarderai bene dal carnevale mondano, dai balli, dai divertimenti che non sono sicuri, dalle compagnie dubbie.

Perchè la gioia non è pazzia, ma frutto di cuore tranquillo e allora è duratura.

Fedele.

=::*::=

Pensiero religioso

PENITENZA!

La parola è amara, e il mondo non la vuol sentire. Ma è uscita dalle labbra della Vergine, risuonò sulle rive del Giordano per bocca del Battista, e fu ripetuta da Gesù Cristo stesso.

E' una parola che deve essere ricordata oggi per più titoli.

***

Siamo in lieta e celeste commemorazione delle Nozze di Diamante di Lourdes: in questi giorni si sono compiuti appunto settantacinque anni dalla prima apparizione dell'Immacolata a Bernardetta Soubirous. E ricordiamo bene che Maria ripetè all'ingenua fanciulla, ora Beata, le gravi parole: «Penitenza, Penitenza!».

Siamo alla vigilia dell'apertura dell'Anno Santo, che ricorda la Redenzione. E la Redenzione fu preannunziata da Giovanni Battista con la predicazione della Penitenza, e con l'amministrazione del Battesimo di Penitenza.

***

E che cosa predicò Gesù Cristo se non la penitenza? Quando ci inculcò che dobbiamo entrare per la porta stretta e camminare per la via stretta; quando disse estremamente difficile ai ricchi il salvarsi; quando proclamò beati quelli che piangono, quelli che soffrono, quelli che patiscono persecuzione, e i poveri, e i mansueti, e i mondi di cuore, che altro disse se non che la via del Cielo è quella delle privazioni, della mortificazione, in una parole la via della penitenza?

***

Così quando annunziò imminente la perdizione del suo popolo, se non avesse fatto penitenza; così quando predisse la rovina di Gerusalemme; e sempre, fino alla salita del Calvario, dove alle Pie Donne disse che non piangessero su di lui, ma su sè stesse e sui loro figli.

E appunto quest'anno ci deve richiamare a pensieri di penitenza, se vogliamo che l'Anno Santo non sia una commemorazione sterile.

***

Siamo in periodo di carnevale. Tempo di spensieratezza smodata, di divertimenti sfrenati: per alcuni si può anche dire che è tempo di colpe: certo che il demonio in questa stagione fa la sua vendemmia.

Tocca a noi il dovere della riparazione, il dovere della penitenza.

Veramente il mondo avrebbe ben altro da pensare che a divertirsi. Ma almeno noi cerchiamo di dare questo esempio, e speriamo che non sia un seme infruttuoso: l'esempio di una vita austera, in obbedienza al comando della Immacolata di Lourdes, in omaggio a Cristo Redentore, flagellato, incoronato di spine, crocifisso.

=***=

Una parola riassume da sola tutto l'impiego che un cattolco deve fare della sua vita: il dovere. E' una della parole più belle della nostra lingua quella che esprime l'idea più alta e più nobile.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

Si rivolge particolarmente a quei giovani carissimi che sono incaricati di far funzionare l'ufficio segreteria.

Credo inutile premettere che, subito dopo il presidente, la maggiore responsabilità, e quindi importanza nel funzionamento regolare di una Associazione è per il Segretario Cassiere.

Difatti, se chi presiede è la mente direttiva, chi tien conto delle realizzazioni pratiche e nota il movimento, l'attività, l'operato della Assoc. è il Segretario.

E' dalla più o meno regolare tenuta dei registri inerenti all'attività organizzativa ed amministrativa che si capisce meglio la maturità di una mente del Presidente e del Segretario-Cassiere.

Allorchè nel visitare una Associazione, o meglio il Consiglio della stessa si riscontra che il libro Verbali del Consiglio e dell'Assemblea dei Soci è tenuto bene, e che il libro presenza-assenza come il libro soci è in perfetta regola, si ha subito la sensazione che la Assoc. è diretta da giovani che sanno fare e far bene il loro dovere. Se poi si aggiunge, per la parte amministrativa, il libro cassa ed il libro quote si può ben dire che è quasi completa l'organizzazione tecnica dell'Associazione.

Ho detto quasi, perchè per le Presidenze zelanti, per il segretario pieno di senso pratico e di iniziativa può esser aggiunto il diario storico e tutti quegli altri dati, grafici ecc. che più e meglio possono servire al controllo della attività ed a indicare lo sviluppo della Associazione.

Sull'argomento mi riprometto di ritornare e per ora ricordo che tutti i Consigli delle nostre Assoc., per turno si intende, verranno visitati dai Consiglieri di Federazione e mentre per i più disordinati sarà il richiamo a mettersi in regolare assetto, per i migliori con l'elogio, verrà il premio.

A fine anno sociale daremo modo ai più volenterosi segretari di concorrere a dei buoni premi.

All'opera adunque, o cari segretari, e per il premio e per rendere sempre più stimata e migliore la vostra Associazione, ciò che più vale.

Con auguri vostro

L. BIASUTTI

=***=

ESERCIZI SPIRITUALI
ESERCIZI SPIRITUALI
ESERCIZI SPIRITUALI

Programma per l'anno Santo: intensificare e sviluppare l'iniziativa degli **Esercizi Spirituali.**

E' già fissato un primo turno per la settimana dopo Pasqua, esclusivamente per giovani.

Il ritiro avrà inizio la sera del mercoledì 19 aprile e si chiuderà la matina della domenica in Albis, 23 aprile.

Attenzione!

19 - 23 Aprile.

Esercizi Spirituali per giovani.

SI CHIUDONO I BATTENTI

Richiamiamo fin d'ora le disposizioni dell'Autorità ecclesiastica che vietano le recite alle filodrammatiche cattoliche durante il tempo della Quaresima.

Si permettono solo rappresenazioni sacre.

Questo diciamo perchè qualche corrispondente... distratto annunzia qualche recita per il mese di marzo.

Consiglio di Presidenza

Presenti quasi tutti i consiglieri si tenne domenica scorsa una importante riunione del Consiglio di Presidenza.

Il Presidente, dopo brevi comunicazioni diede relazione degli svariati argomenti trattati nell'adunanza dei Presidenti della Reg. Veneta tenutasi a Venezia, con l'intervento del Presidente Generale.

Si parlò poi del problema degli studenti medi, del tesseramento in generale e di alcune Associazioni in particolare. Fu discusso a lungo il Bilancio consuntivo 1932 e preventivo 1933. Viene notato lo scarso esito del Concorso individuale di studio e vengono proposti premi ai partecipanti. Fu approvato il Convegno di zona a Magnano ed il ritiro Coscritti della Sottof. di Mortegliano.

L'Ass. Eccl. propone di indire un corso Esercizi Spirit. per la settimana dopo Pasqua: viene approvato.

Si parlò infine delle visite alle Associazioni e venne fatto obbligo ai Consiglieri di vistare al più presto le Ass. delle zone loro affidate.

Viene pure approvata la convocazione quanto prima del Consiglio Federale.

COMUNICATO IMPORTANTE

Si avvertono quanti possono averne interesse che i membri di federazione non devono essere disturbati per colloqui o richieste di visite e discorsi nelle ore di ufficio o di lavoro dove sono impiegati.

Tutto quello che riguarda l'organizzazione e l'attività dell'azione giovanile deve trattarsi in Segreteria.

Questo comunicato valga per tutti e per sempre.

ATTIVITA' — Si è tenuto un Consiglio di Presidenza; partecipazione alla premiazione regionale a Venezia, all'Assemblea diocesana; ad un consiglio sottofederale a Latisana. Furono visitate le Associazioni di Collalto, Lusevera, Latisanotta, Coia di Tarcento, S. Elena di Montenars.

APPROVAZIONI — Sono approvate le seguenti manifestazioni: Decennale della sottofederazione di Mortegliano a Flambro, in occasione del XX di fondazione di quella Associazione; Commemorazione di Ferdinando Urli a Magnano, con intervento delle Associazioni viciniori.

DOMANDE DI VISITE — Si pregano i Rev.mi Assistenti Ecclesiastici di rivolgere le richieste di visite od altro direttamente alla Presidenza federale e non ai singoli consiglieri di federazione, evitando di chiedere colloqui durante le ore di servizio negli uffici dove sono occupati.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

ALBO D'ORO

ABBONATI SOSTENITORI 1933

III. Elenco

Assoc. Gioc. di Pignano di Ragogna.
Sig. Giuseppe Miconi - Francia.

ABBONATI PERPETUI

L. 100

Sac. Giovanni Ferro - Attimis.

CAMBIO D'INDIRIZZO

Avvertiamo che non si può dar corso a nessun cambio di indirizzo se non verso l'offerta di cent. 50 per le spese relative.

Incaricati soci fuori sede:
Attenti!

Sul Bollettino dirigenti del mese di gennaio, è uscita la lista dei sacerdoti che hanno preso incarico, nelle varie città d'Italia, di accuparsi dei nostri soci fuori sede.

In ogni Associazione ci sia chi si ricopi tale elenco per averlo pronto ad ogni bisogno anche in caso che il Bollettino non fosse più reperibile, e... che prenda in seria considerazione le quattro raccomandazioni che a proposito dei soci fuori sede si fanno.

Per voi, Studenti
S. Tomaso d'Aquino

Il giorno 7 marzo, ricorre la festa di S. Tomaso d'Aquino, l'Angelo delle scuole.

Preparatevi ad onorare questo Santo, perchè vi assista e protegga.

«Gioventù Nova» uscirà per la circostanza in edizione speciale.

La Federazione manderà gratuitamente questo numero speciale a tutti quegli studenti che invieranno il loro indirizzo alla Segreteria della Federazione indicando la classe a cui appartengono.

Alle Associazioni Giovanili
intitolate a "Pier Giorgio Frassati,,

Le Associazioni Giovanili di A. C. che si sono intitolate a «Pier Giorgio Frassati» sono pregate di darne avviso alla Federazione, indicando esattamente la data di fondazione.

La Presidenza federale deve darne comunicazione a persona cui la notizia interessa assai.

La nobiltà del lavoro

«Siete venuti a Noi sotto l'insegna del lavoro; insegna che Ci è carissima. «Il Papa stesso è nato, è cresciuto, ha passato i primi anni in mezzo al lavoro; agli operai; e il lavoro è rimasto la eredità, la caratteristica di tutta la Sua vita».

PIO XI

(agli operai della «Magneti Marelli»).

=::*::=

Vita Missionaria

Acqua che ristora.....
.....e che purifica.

Era giunto all'orecchio del salesiano P. Natale Cignatta, residente a Polur (India) che gli abitanti di un villaggio della sua missione, scarseggiando l'acqua, dovevano recarsi ad attingerla molto lontano...

Desideroso del bene anche materiale di quella gente, il buon Padre, mancando di risorse, vendette uno dei due buoi del suo «Pandy» (automobile del missionario nell'India....) e con qualche altro sacrificio raggranellò le 40 rupie (circa 230 lire) necessarie all'escavazione di un pozzo. Dirigendo egli stesso i lavori, in una settimana potè dare l'acqua alla popolazione che, per riconoscenza verso di lui, da quasi tutta pagana che era, si convertì in massa.

Proprio da quel pozzo fu attinta la acqua pel battesimo dei primi 63 catecumeni la domenica 4 dicembre 1932. Il P. Cignatta in due mesi ha battezzato più di 400 persone appartenenti a tre villaggi della sua missione.

La prima chiesa cattolica consacrata nel Giappone.

La nuova chiesa cattolica a Utsonomiya, (Giappone) è stata recentemente consacrata dall'arcivescovo di Tokyo.

Questa è la terza chiesa costruita in pietra al Giappone, ma la prima consacrata.

La costruzione è in due piani; quello superiore è la chiesa propriamente detta, mentre quello inferiore è una sala per conferenze e letture. Le due torri sulla facciata sono destinate per 6 campane, ma per ora, in attesa di tempi migliori, non ve ne è che una. Il giorno dopo la consacrazione, S. E. lo Arcivescovo di Tokio ha celebrato un solenne pontificale. Erano presenti, in veste ufficiale, le autorità locali.

In grigio verde

Evviva Noè,
il gran patriarca,
salvato nell'arca,
che il vino ci diè.

La sai la vera storia? Attento che te la conto.

Pensava un giorno Noè di piantare la vigna. Un demonietto che furbo stava osservando, ne approfittò subito e, tre e quattr'otto, si presenta a lui come perito in agraria per dargli lezioni di viticoltura.

S'intendono: ma... bisognava studiare l'inganno.

Precipita a volo planè, nel gabinetto segreto di un diavolo laureato in alchimia che stava giocando di jo - jo, e chiede istruzioni. Per radiogramma sono convocate tutte le più grandi celebrità scientifiche dell'inferno, e dopo consulte e discussioni vien deciso di far inaffiare le viti della vigna col sangue di scimmia, di orso, di porco.

Il diavoletto scrive la ricetta, e arricciando la sua bella coda vola alla vigna di Noè.

Tutto procede per incanto, ed egli stesso si assume di inaffiare al momento propizio le giovani pianticelle. Sotto tale direzione, la vigna ebbe uno sviluppo meraviglioso.

La vendemmia fu abbondantissima e il mosto ottimo, e il vino squisito.

Potete mai credere che delizie!

Un giorno si trovarono assieme Noè e quel bravo vignaiolo, per bere un boccale di quel liquore delizioso.

E bevi che ti bevi Noè sentiva una allegria insolita che lo faceva parlare e ridere tanto volentieri; cominciava a far la scimmia.

Anche il diavoletto rideva e mesceva.

Si alzò, ma le gambe non erano salde, e barcollava come l'orso quando balla, mentre sentiva in sè certi istinti di ferocia e brutalità propri delle belve.

Il diavoletto era soddisfatto, e gli dava ancora da bere.

La sbornia era completa, e il povero Noè stramazzò al suolo, in modo indecente, come gli animali immondi nel fango.

La ricetta era ottima e da oltre 5000 anni i figli di Noè ben spesso e ben volentieri ne stanno a testificaer l'efficacia.

«Bevettero i nostri nonni, bevettero i nostri padri... e noi che figli siam, beviam, beviam, beviam».

Ed allora?

Allora. Del vino abbi paura: dico paura, perchè se è buono, anzi squisito, appunto per questo troppo insidie e pericoli nasconde. Se l'uso moderato, specie a pasto, e anche cogli amici, fa buon sangue ed allegria; però l'abitudine del bere, e l'abuso dell'alcool avvelenano ed abbattono anche l'uomo più forte.

Tu non vuoi giungere a tanto? Va là, che sarai trascinato tuo malgrado ed a tua insaputa, se non saprai fin da ora non solo moderarti, ma più ancora mortificarti.

Non degradarti: certi stati deplorevoli, certe condizioni abbiette, certe sbornie ributtanti, anche per festeggiare questo o quell'avvenimento, o per vivere un momento di buona allegria, come dicono, ti disonorano, ti rubano la nobiltà di uomo e di angelo, ti assimilano agli animali più luridi ed immondi.

Un giovane avvinazzato è un deposito di immondizie materiali e morali: perchè allora si risvegliano, e si ribelleranno tutti gli istinti più bassi; e la sua bocca sarà una miniera di bestemmie e di turpitudini. Tutti i suoi sensi saranno sconvolti dal disordine e dalla impudicizia. Lo dice la S. Scrittura: l'asino troppo pasciuto cioè l'ubbriaco, tira calci.

Ma tu pensa ad esser angelo, per non divenire asino.

Come diventar buoni? Domandatelo a Dio, in primo luogo, con perseveranza e senza stancarvi mai; poi sforzandovi in ogni occasione di pensare al piacere degli altri, sacrificando loro il proprio. E' un tirocinio molto lungo, ma in cui si può riuscire, se realmente si vuole.

Lacordaire

La parola
dell'Ass. Ecclesiastico Diocesano

Carnovale

Carissimi,

La parola ha un sapore pagano che fa nausea, in questo secolo XIX della Redenzione!

Noi però la vogliamo santificare questa parola con la preghiera, con la mortificazione, con la riparazione.

Ho insistito altre volte su questo concetto. In questi giorni nei quali i divertimenti assumono un ritmo accelerato, anche le opere nostre di bene, devono galoppare di pari passo, affinchè ove abbonda la colpa, ivi sovrabbondi la misericordia di Dio.

Date pure anche l'onesto svago ed il sollievo, in questo tempo, alle vostre giovinezze cristiane, è giusto; ma non dimenticate le opere di riparazione al S. Cuore di Gesù.

Anche questa è una gioia per un cuore veramente cristiano.

Esami

Ci avviciniamo agli esami di cultura religiosa.

Sapete che prima di Pasqua gli esami devono essere terminati. Urge perciò lo studio serio ed intenso.

L'esame non sia considerato come un peso fastidioso, ma sia atteso come un premio.

Mirate nello studio non tanto al premio che è promesso ai migliori, quanto al vantaggio di conoscere più e meglio le verità religiose e alla coscienza di adempiere ad un preciso dovere.

Studiate per essere strumenti efficaci di apostolato.

Esercizi Spirituali

Ponete mente alla data degli Esercizi Spirituali indetti dalla Federazione per voi, giovani.

Il primo corso avrà luogo nella settimana in Albis, dalla sera di mercoledì 19 aprile alla mattina della Domenica seguente.

Saremo già entrati nell'Anno Santo allora; ed il nostro programma durante quest'anno, ve lo ripeto, deve consistere anzitutto nell'intensificare l'opera degli Esercizi Spirituali.

Fissate quei giorni e prenotatevi a tempo.

***

Pregate per il vostro

DON OLIVO

LA PREGHIERA DEL POLEMISTA.

Concedi, o Signore, che le mie parole siano acute freccie scagliate in cuore ai nemici di Cristo Re! (Ps. 44,7).

FEBBRAIO

27

LUNEDÌ

S. Gabriele dell'Addolorata

Patrono della Giov. di A C. I.

INDULGENZA PLENARIA

Aiutiamo gli agricoltori

onesti, i forti lavoratori della terra nell'acquisto dei mezzi necessari ai lavori dei campi, perchè la produzione aumenti, portando beneficio al lavoro e ricchezza al paese.

Sovvenzionare il lavoratore del campo, che ha raccolto con tanti sacrifici il modesto e sudato risparmio, per poter acquistare la casetta e il piccolo fondo che assicureranno, con la tranquillità del domani, alla famiglia il benessere sociale: ecco il programma della BANCA CATTOLICA DEL VENETO a favore dei buoni figli delle nostre campagne, i quali potranno trovare in tutti gli uffici aperti nella Diocesi e Provincia di Udine, la più larga protezione e il più valido aiuto.

SPUNTI ED APPUNTI

Perchè un circolo "rosso„ è diventato cattolico

Scrive «L'Osservatore Romano».

Uno dei circoli di celle rosse a Liverpool è stato convertito al cattolicesimo.

Questi circoli sono nati e si sono sviluppati in seguito all'ozio forzato degli operai, i quali hanno preso in affitto dei locali per scopi ricreativi, e sono ben presto diventati preda di agitatori rossi. La situazione essendosi fatta acuta, le autorità ecclesiastiche hanno iniziato la loro azione.

Il Rev. Fr. John Bennett, della Associazione per la protezione dei fanciulli di Lieverpool, ha scoperto uno di questi circoli composto di una quarantina di membri, la maggior parte dei quali cattolici che avevano cessato di seguire le pratiche della religione, sotto l'impulso degli insegnamenti comunisti. Il regolamento del circolo proibiva però i giochi d'azzardo, le bibite alcooliche e le parole oscene.

Ora il circolo è divenuto cattolico.

Padre Bennett dice che il pericolo sorge quando non si fa nulla per mostrare a questa gente che essi possono contare sull'attivo interessamento e del sostegno dei loro confratelli cattolici.

A scuola di religione, signori!

Fiori di zucca.

Ecco alcuni fiori di cultura religiosa contemporanea:

Spigolando da un giornale di Economia:

«E' risaputo che in Dio Padre, il Figlio e lo Spirito Santo non formano che una sola e medesima persona».

Il bravo economista, per essere in carattere ha fatto economia anche sul numero delle Persone Divine.

***

In una relazione di una controversia sui miracoli, un illustre professore di Università scrive:

«Mi stupisco che tanti miei allievi non abbiano nessuna nozione dell'Eucarestia, della grazia e della triplice natura di Dio».

***

Eccone un'altra. E' nella relazione fatta da un redattore di un giornale francese, presente alla cerimonia della Beatificazione di Giovanna d'Arco. Giunge il momento solenne.

Il Papa s'avanza «portando in capo la sedia gestatoria».

Si sarebbe potuto aggiungere che era seduto sulla Tiara!

***

Udite ancora:

«Gesù fece il miracolo di cambiar l'acqua in vino per rallegrar le nozze del suo amico Cana».

***

«I cattolici hanno per Maria una adorazione di carattere speciale, che si chiama la «adorazione perpetua».

***

E ce n'è quanto basta per farsi sganasciare delle risa, se non ci prendesse pietà per tanta vanagloria di scienza umana, e tanta povertà della vera scienza: quella di Dio e della sua religione.

All'avanguardia del progresso

Il Papa, nel passato gennaio, ricevendo in udienza i rappresentanti della Ditta Marelli; che gli hanno regalato un magnifico apparecchio di radioudizioni, esaltando le meraviglie del progresso disse:

«Il Beato Don Bosco fu un modello mirabile di santità e di lavoro, fu un grande, un eccezionale lavoratore. Il Papa che ha avuto la fortuna di elevarlo agli onori degli altari. ebbe anche la grande ventura di conoscerlo personalmente ed Egli ama ricordare come un giorno volle appunto domandare al gran Servo di Dio il segreto della perfezione del lavoro nelle case da lui fondate e i motivi dell'avere le scuole da lui fondate i più ferfetti e moderni macchinari.

Al che il Beato rispondeva:

«Quando si tratta di lavoro, D. Bosco e la sua famiglia vogliono essere sempre all'avanguardia del progresso».

Questo ricordo il Santo Padre si compiaceva di rievocare dinnanzi alla perfezione del bel dono ricevuto, ripensando alle grandi conquiste della opera straordinaria a cui quei Suoi figli sono applicati.

Dalla vita per la vita

Uno dei firmatari della dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti con Washington, Carroll of Carrollton. ottimo cattolico, cugino di Mons. Carroll che fu il primo Vescovo cattolico degli Stati Uniti, scrisse nel suo testamento:

«Io ho goduto durante i miei 86 anni, tutto ciò che di meglio la vita può procurare ad un uomo: grande fortuna, prosperità, pubblica stima, approvazione di tutto. Ma ciò che mi dà la più grande soddisfazione è il pensiero di aver sempre praticato i doveri della mia religione».

Carroll morì a Baltimora nel 1832 dopo d'aver reso alla sua patria segnalati servigi.

=::*::=

Desideri altissimi

«Debbono non solo mirare alla preparazione di giornali ma alla diffusione, alla lettura, al sostentamento di quelli esistenti: essi, insomma, debbono guardare nel giornale, non solo alla fonte, ma al pubblico che dovrebbe nutrirsi della buona stampa, mentre purtroppo si nutre con quella cui non dovrebbe». «Per la stampa di Azione Cattolica, il S. Padre desiderava che ciascuno che è consapevole della propria missione, debba essere l'apostolo non già del giornale da prepararsi, ma della lettura del giornale».

(Discorso del S. Padre ai dirigenti delle associazioni universitarie al termine della loro settimana di studio il 22 dicembre 1932).

«Vivamente compiaciutosi devoto omaggio auguri Santo Padre ringrazia e benedice di cuore».

(Telegramma a *L'Avvenire d'Italia* del 28 dicembre 1932).

=::*::=

RAGGI DI BONTÀ

Goccia sporca che si fa neve bianca

Nella sporca cunetta della strada giace una goccia, sudicia, stagnante e corrotta. Su in alto, nelle profondità del cielo, un delicato raggio la vede e ne ha compassione.

Il raggio vola giù nella cunetta oscura, bacia la goccia putrida e la pervade d'una nuova strana speranza. Subito essa si sente sollevare con calma da una forza, a cui non può resistere, sempre più in alto, negli spazi aerei. Sulla cima di una montagna un fiocco di neve, bianco come la santa bellezza del cielo, splende al sole.

***

Così l'anima giace nei peccati della terra. Così l'amore e la grandezza del Cristo discendono e la toccano. Nuovi desideri e aspirazioni sorgono verso la santità; fame e sete di Dio.

=::*::=

L'Azione di Dio sulle anime nostre non è altro che una costante e continua misericordia.

Mons. D'Hults

=::*::=

PICCOLA POSTA

PRESIDENTE - LAVARIANO — La relazione della festa è già stata pubblicata nel numero precedente.

STAGNIN — Non riesco a trovare più il manoscritto!

TITE — Ti appagherò nel prossimo numero di «Fiamma Giovanile» pubblicando un articolo contenente le notizie sulle principali Reliquie della Passione.

UN GIOVANE - UDINE — Bravo! Quando mandi qualche cosa da pubblicare, metti sempre in margine il tuo nome, che servirà solo per il direttore. Continua.

Un pensiero

Poni mente alla natura del sale: avrai l'alta idea del ministero apostolico. Il sale secondo la consuetudine universale si adopera ad aspergere i corpi per mantenerli incorrotti e ad insaporare i cibi. Gli apostoli sono predicatori delle cose celesti e danno alle menti il sapore dell'eternità e si chiamano «cale della terra» perchè ci aspergono con le virtù della loro dottrina e ci conservano, anima e corpo, per l'eternità.

E' natura della «luce» spandere chiarezza e fugare le tenebre ovunque penetra col suo raggio. Il mondo era posto fuori della conoscenza di Dio e nel buio fitto, e per mezzo degli apostoli come attraverso a tanti spiragli entrò e apparve agli uomini la luce della scienza. Per «la lucerna posta sul candeliere» può anche intendersi lo stesso Gesù levato in croce e sospeso in alto a far lume al mondo. La croce è lucerna che splende permanentemente nella Chiesa. Chi non cammina a questa luce divina erra e corre alle rive dell'esterminio.

S. ILARIO.

=::*::=

GIOVINEZZA, GIOVINEZZA...

Quando le cose nel mondo invecchiano rapidamente e sorgono con frequnza nuove questioni, nuove necessità e si attuano nuove esperienze, allora fanno fortuna i giovani (e chi sa ringiovanire).

E questa è appunto anche l'ora nostra, o giovani!

NOVELLA

Lo stagnino non può capire.....

Poichè c'era la crisi e mancava il lavoro, lo stagnino quella mattina ritornò a casa verso le undici.

Aprì la porta e si fermò sulla soglia... Aveva udito una voce sconosciuta.

— Tò: chi sarà mai? Ma come? Non s'inganna forse? E' proprio una suora quella ch'egli vede là in piedi accanto al letto della moglie ammalata? E i suoi due bambini sono accanto alla suora. Una monaca... in casa sua! Ma che avviene, corpo di mille bombe?

***

Per un momento l'operaio è tentato di mettere la sua cassetta sulla soglia e di fare un mezzo giro. Ma la sua bambina lo ha visto:

— Papà; ecco il papà.

La suora che ha in mano un bicchiere di latte, volge la testa verso di lui e sorridendo dice:

— Allora, buon giorno al papà.

— Buon giorno, mia... suora, mormora fra i denti lo stagnino.

— E gli faccio sapere che la sua donna va meglio: la febbre si abbassa...

***

L'operaio si avvicina al letto.

— E' vero... vai meglio. mia cara?

— Sì: la piccola suora m'ha messo delle ventose... E poi sappi che il tuo desinare è ponto. Vedrai!

Con un passo stentato, lo stagnino va gironzolando verso il fornello a gas.

Una crema sta raffredandosi... la pentola bolle lentamente... una scatola di sardine è aperta e su un piatto spiccano alcuni aranci.

— Ah... sì, vedo... barbotta l'uomo freddamente.

— Bisognerà dirmi ciò che vi piace? chiede la suora.

— Sta bene... mia suora... sta bene.

***

Quando la piccola suora si fu allontanata, l'operaio si avvicinò alla moglie.

— Chi l'ha fatta salire quassù? — Non so. Non sei stata tu?

— No..., ti assicuro... non ci pensavo neppure.

— Come ha saputo?...

— Forse, la portinaia... E che cosa ha fatto?

— Tutto. Ha fatto lavare i bambini... messo a posto la pentola del brodo... preparato la tavola. Le sue mani lavorano con una prestezza meravigliosa... E poi c'è anche questa bottiglia di china.

— E' lei?

— Sì

— Non troppi oremus? — Niente affatto.

— Curiosa!

***

Lo stagnino resto pensieroso... Si gratta la testa sotto il berretto di pelle.

— Tu sai, maglie mia, io non amo quella gente là.

— Eppure è così gentile!

— E' una ragione di più. Perchè in fin dei conti essa viene pure per qualche motivo questa monaca? Dovrà forse tornare quassù?

— Sì, domani mattina... Essa vuole fare i servizi di casa... pulire il pavimento, portarmi dello zucchero...

Lo stagnino ripete:

— Che cosa può nascondersi là sotto?

***

La Piccola-Suora è ritornata il giorno dopo... poi anche gli altri giorni.

La giovine donna è spedita... Ella sputa fuori, senza troppo soffrire, gli ultimi pezzi de' suoi polmoni. E la suora la accarezza... Ogni mattina le porta un nuovo conforto. Essa giunge là come un raggio di sole, apre le finestre, disinfetta, spazza la camera, ha cura dei bombini. La povera ammalata è talmente abituata che non saprebbe come fare se la suora l'abbandonasse. Il marito neppure, egli capisce ciò. Ma tuttavia è sempre quello di prima: chiuso, inquieto. sospettoso!

***

Un giorno non può più contenersi: non si può lasciar venire così, per sempre, questa suora senza regolare una pregiudiziale.

Allora bruscamente, egli dice alla suora:

— Finalmente, suora mia, bisognerà pure che voi ci persentiate il vostro conto!

— Che conto?

— Quanto pretendete per visita?

— Quanto?

— Si quanto... che io lo sappia!

A queste parole la Piccola-Suora che è giovanissima, scoppia a ridere... ma d'un buon riso che risuona in mezzo a quella miseria come il cinguettio di un uccello su una finestra di soffitta.

***

Ma l'operaio tien duro. Alcuni compagni lo hanno avvertito: Sta attento!

Oggi egli vuole sapere.

— Voi mi dovete, caro signore, una piccola preghiera.

— Una preghiera... io.? Non sono affari per me quelli. Ed è tutto qui?

— Sì.

— Ma queste son chiacchiere! Poche parole ma parliamoci francamente... Carte in tavola. Che interesse avete voi a venir qui? Perchè insomma ci venite per qualche motivo, via diavolo!

La suora, allora, abbassando gli occhi e incrociando le mani sul petto, disse lentamente, come se mandasse fuori la meditazione della mattina: Vengo perchè amo Dio e tutti coloro ch'Egli ama...

***

L'operaio fissa con stupore, quella suora, così sottile, d'una candida sincerità che gli ha detto parole così strane, parole che sembrano per lui un'eco di tempi lontani, lontani.

— Allora Dio è praticamente qualche cosa?

La suora cristiana con voce lenta:

— Dio è tutto. Quando si crede in Lui — e come non crederci? — si è spinti a fare tuttociò che io faccio.

Ma lo stagnino replica;

— No, tutto è il danaro. Avere del danaro! Ah questo è il vero tesoro.

— Il danaro non è nulla. Io ho delle consorelle i cui genitori erano ricchissimi. Esse sono partite da casa senza nemmeno volgere la testa. Ciò che è tutto è il cuore... E' l'amore... Dio, è tutto ciò!

Ma l'operaio non rinuncia alle sue idee:

— Veramente... ma proprio è per motivo di Lui?

— Di Lui!

— E allora... noi?

— Gli amici dei nostri amici sono nostri amici. I poveri sono i prediletti di Dio!

— Grazie per la predilezione!

— Quanti ricchi si son fatti poveri per essere più amati da Lui!

— Senza speranza che vi si restituisca?

— No.

— Senza sapere chi riceve?

— No.

— Non ci capisco nulla! Ma voi sapete... Confesso che tutto ciò... è straordinario. Posso stringervi la mano?

— Ma sì...

— Dirò ciò a miei compagni. Penseranno chissà che cosa.

— Penseranno ciò che vorranno. Dio vede...

***

E la Piccola-Suora che assiste gli ammalati è già in fondo alle scale quando lo stagnino, osservando la tavola preparata e onrata di fiori con delicatezza, i suoi bambini così puliti, il viso pieno di calma di sua moglie inquadrato da due lunghe treccie ben pettinate, ripete la sua frase, sempre la stessa, quella che compendia il suo stato d'animo. Io non ci capisco nulla. Ma non c'è che dire... è tuttavia una cosa straordinaria!

Pierre l'Eremite.

=::*::=

DESIDERIO

Cos'è che cerco, ne' secreti arcani
Del viver mio, con insistente ardore?
Forse la gioia di piaceri vani,
Forse sorrisi fuganti il dolore?

***

Quai son que' sogni, che sento lon- [tani,
E voglio e cerco di dentro del core?
Forse chimere di pensieri insani,
Forse carezze di un tenero amore?

***

No! non è questo il mio affanno secre- [to;
No! non è questo il mio desir profon- [do!
Sento il desire d'un sereno e lieto

***

Viver di pace, nell'inquieto mondo;
Cerco il pensier in cui l'alma mia [acqueto;
Cerco te, Cristo, e il tuo bacio gio- [condò!

Un giovane.

=::*::=

PROFILI GIOVANILI

ROMANO FRANCESCHINIS

Il periodico delle Missioni Stimatine «Per il Bene» pubblica il profilo di un giovane chierico friulano, che riportiamo quasi integralmente ad edificazione dei nostri giovani.

Un anniversario.

Sono 14 anni che la morte ci strappava questo giovane caro. Eppure la sua memoria è più viva che mai nel cuore di quanti lo conobbero.

Se ricordare le persone care è sempre gradito, se è un omaggio reso alle loro opere e alle loro qualità morali, questo ricordo ia sempre del bene quando si tratta di persone, per quanto umili, che s'impongono a noi colla loro bontà.

Ecco perchè oggi, mentre sui giornali e le riviste è un continuo riesumare di date e anniversari più o meno oscuri, più o meno degni del nostro ricordo, ho peosato di rievocare la memoria di un caro giovane: *Romano Franceschinis.*

I primi passi.

Nato a Vendoglio nella provincia di Udine nel 1901 e mancatogli il padre ancora in tenera età, si trasferì con la madre nella cittadina di Gemona, ove frequentò per qualche tempo, come esterno, il Collegio dei PP. Stimatini.

Era diligente, mite, buono.

E il Signore pose sopra di lui il suo sguardo, gli fece sentire al cuore la sua voce misteriosa, attraente, insistente: «Vieni, Romano, seguimi. Nella Congregazione del Venerabile Bertoni troverai la tua vita, la tua pace, il tuo riposo».

E Romano, fiorellino ancor tenero e immacolato, rispose pronto e generoso all'appello di Gesù. L'ideale del Sacerdozio e dell'Apostolato brillò in tutta la sua luce sfolgorante dinanzi al suo sguardo.

Aveva 11 anni.

Chierico stimatino.

E venne. Dalla gaia cittadina di Gemona passò nella Scuola Apostolica di Verona ove incominciò il corso ginnasiale.

Obbediente ai Superiori, umile e buono coi compagni, la sua pietà commoveva, la sua bontà e semplicità attraevano, incantavano.

I suoi progressi nella scuola furono veramente meravigliosi. Era sempre il primo senza alcuna discussione. Gli insegnanti concordi gli assegnavano il dieci perchè non gli potevano dare l'undici.

Poco tempo gli bastava per sbrigare le lezioni scolastiche; tutto il resto lo consacrava ai suoi studi prediletti di letteratura.

Conosceva la letteratura provenzale, la lingua e letteratura portoghese, lo spagnolo, leggeva qualche pubblicazione in greco moderno che talora i superiori gli passavano a scopo di esercizio.

Ma sopratutto era profondo nella conoscenza della letteratura italiana di cui aveva letto una quantità di opere dal «Novellino» alle poesie del Pascoli e del Manni.

Si può dire che dopo le pratiche di pietà egli non vivesse che di studio e di letteratura. E tutto questo era congiunto con una umiltà e semplicità incantevoli.

La poesia cominciò ben presto ad erompere e fluire dalla sua penna. Non era che l'espressione della sua anima poetica e candida. Forse nei versi fu talora troppo mistico e vago, ma sempre elegante, scorrevole, risonante.

Novizio.

Terminato il ginnasio, era giunto alle soglie del Noviziato. E chi può ridire la gioia che traspari dal suo volto quando si vide vestito dell'abito religioso?

Ormai i suoi desideri cominciavano ad avverarsi. E sognava tante anime a cui avrebbe dato la vita della grazia, sognava forse tante anime di giovani a cui avrebbe profuso i tesori de la sua mente e del suo cuore.

Ma nel Cielo non era scritto così. Il terribile, sottile male che non perdona, forse conseguenza della sua troppa applicazione allo studio, tutto d'un tratto sembrò lo volesse schiantare; invece lo inchiodò per più mesi al letto, finchè ne sciolse il fragile corpo.

Nelle alternative tra la vita e la morte egli rimproverò a se stesso, come una colpa, la sua dedizione alla letteratura.

Rapido tramonto.

Trasportato nell'infermeria, dopo avere per quanche tempo ondeggiato nella speranza della guarigione, comprese chiaramente il suo stato, e lasciato il pensiero delle cose della terra, fissò il suo sguardo nelle speranze immortali.

Mentre il sole della sua vita declinava rapidamente verso il tramonto e le ombre cominciavano ad allungarsi sulla sua breve giornata, egli offriva la vita e le sue sofferenze a quel Dio «che atterra e suscita, che affanna e consola», purificava sempre più la sua anima e il suo cuore staccandosi completamente dalle cose del tempo per mirare solamente quelle dell'eternità, attendeva tranquillamente la sua fine di quaggiù per rivivere nella vita immortale.

Qualche mese dopo Romano ebbe la grazia di legarsi a Dio coi Ss. Voti. La funzioncina si compì nella cappella dell'ospedale.

Il giorno appresso egli prendeva in mano il lapis e vergando brevi parole su di una cartolina, scriveva ad un ami co lontano: «Caro....., ho fatto i Santi Voti nelle mani di D. Carlo De Ferrari, con Don Sega e Fra Edoardo Avesani per testimoni. Ora sono contento, contento di morire. Addio, addio... arrivederci in Paradiso».

Era l'agosto del 1918.

Con la Vergine in paradiso.

Ma il Paradiso si fece attendere per qualche mese ancora. Ed egli continuò a soffrire, ad immolare se stesso sull'altare della croce.

Vedendo però che la sua fine tardava, contento più che rassegnato, staccato ormai da tutte quante le cose di quaggiù, anelava ardentemente alla pa tria celeste.

S'avvicinava la Festa dell'Immacolata Concezione, ed egli pregò la Vergine SS.ma, che aveva sempre amato come un figliuolo affettuoso la madre sua, di venire presto a prenderlo e condurlo in Paradiso. Ed Ella esaudì la sua preghiera. Il giorno 8 dicembre 1918 Romano Franceschinis, col sorriso del giusto sul labbro, spiccava il suo volo per l'Eternità.

Aveva 17 anni.

Sulla sua umile tomba si potrebbero scrivere le parole del Libro Santo:

«Giunto in breve a maturità, compì una lunga carriera; l'anima sua era accetta al Signore; perciò si affrettò a trarlo dal mezzo delle iniquità».

Fiordaliso.

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASSOCIAZ. DI S. GIORGIO

Cronache

I nostri filodrammatici hanno iniziato egregiamente la stagione con «Bufere» di Ambrosi e con una farsa nostrana dialettale del sig. Bearzi.

Hanno curato più del solito la messa in scena e la truccatura.

***

Domenica è stata fatta la cerimonia del tesseramento con un opportuno discorsetto, breve e facile del carissimo propagandista sig. Armani.

L'Ass. Eccl. ha distribuito un ricordino di circostanza.

Ha parlato anche il Presidente sottofederale.

***

E' stata apprezzata e notata la esatta e complessa relazione finanziaria data dal Cassiere sig. Gismano Mario a cui si tributa una lode.

***

Il segretario dell'Associazione da un mese a questa parte va soggetto a disturbi nostalgici per sovrabbondanza di lavoro.

Aspetta la buona stagione per rimettersi definitivamente.

Auguri.

Il Cronista

ASSOC. GIOV. B. D. BOSCO

In seno all'Associazione è sorta una altra attività; la Filodrammatica che ha avuto il suo battesimo nella Sala Parrocchiale di S. Giorgio (g. c.) ove i nostri soci, a suo tempo, ebbero modo di svolgere la loro attività sotto un saggio ed esperto maestro.

Così il 12 u. s. diedero la brillante commedia di G. F. «La statua di Paolo Incioda» seguita dalla farsa «Il pittore disperato».

La diligente preparazione e la messa in scena, curata in ogni particolare, diedero modo ai nostri attori di guadagnarsi l'ammirazione e riconfermarsi la simpatia del folto pubblico che gremiva la sala.

***

Per la cronaca, la «Scuola Cantorum» ebbe modo di esplicare, fuori sede la sua attività nella solennità di Lourdes in S. Osvaldo.

***

In uno dei gironi scorsi potei visitare la Sez. Aspiranti e rimasi soddisfatto nel vedere l'animazione e l'entusiasmo di questi giovinetti, che lavorati e manipolati dal loro bravo Delegato G. Brosadala, promettono molto.

Osservai soltanto che il Delegato impartisce un'educazione un pò troppo Bismarchiana; ma dato che si tratta di ragazzi a cui bisogna far comprendere la necessità della disciplina, forse potrebbe riuscire.

Ad ogni modo un plauso a lui ed agli aspiranti.

***

E tu, caro Armando, un po' più di rispetto per... il tuo superiore.

YO - YO

Sottofederazione di Gemona

DA INTERNEPPO

Vita Giovanile — Quattro adunanze settimanali (domenica, lunedì, martedì sabato). Sono disponibili per lettura buoni libri di formazione ed istruzione religiosa.

E' nostro socio (diventerà celebre) Picco Isaia che per primo ha attaccata, in questi giorni ,una giovenca ad una piccola barella di due ruote. L'insolita primizia fu ammirata da tutti. Il gesto farà epoca e passerà al libro storico. Felicitazioni!

Presto il Presidente riceverà il santo Sacramento del Matrimonio. E' il giovane dai molti mestieri; oltre i precedenti elencati è anche macellaio, cuoco, arrotino, collettore, sediario, cestaio, gerlaio, etc.

Edificante, mai più notato buon esempio dànno numerosi che assistono quotidianamente alla Messa e fanno la S. Comunione.

DA PORTIS

Vita di Associazione — In obbedienza agli atti ufficiali di «Fiamma Giovanile» abbiamo proposto di fare in queste Domeniche di Carnovale la S. Comunione a turno, per riparare le gravi offese che tanti disgraziati commettono durante questo tempo di baldoria.

Oh! stringiamoci sempre più all'altare del Signore!

In unione con la popolazione l'ultima sera di carnovale faremo anche un'ora di Adorazione a Gesù Eucaristico.

Gare di Coltura — Procedono regolarmente e con profitto le lezioni per le Gare e si spera... o un fiasco o un premio.

Per il Papa — Il 12 c. m. per il XI anniversario della Incoronazione di Pio XI abbiamo fatta la S. Comunione pregando secondo le intenzioni del dolce Cristo in terra.

Sottofederazione di Mortegliano

Riunione di Dirigenti

Domenica 29 gennaio si è tenuto a Mortegliano una conferenza a tutti i dirigenti della Plaga.

All'importante riunione parteciparono i Consiglieri di presidenza di Virco, Flambro, Talmassons, Lestizza, Galleriano, Castions, Morsano, Lavariano e Mortegliano; in tutti 35 intervenuti.

L'Assistente Ecclesiastico locale trattò il tema: «L'attività dei dirigenti in seno all'Associazione».

E dopo aver fatto conoscere i doveri dei membri di presidenza nelle singole cariche concluse:

«Il dirigente può attingere la forza, l'energia necessaria per effettuare bene il suo dovere solo attraverso una vita intensa di pietà e in modo particolare col unirsi a Cristo eucaristico, perchè se i tralci non sono uniti alla vite finiranno col seccarsi».

Infine si svolse interessantissima la discussione pratica la quale fece sì che i giovani ritornassero nei loro paesi con fermi propositi di effettuare le deliberazioni prese.

Riguardo la conferenza scritta che doveva essere presentata in questa circostanza i più eroi, sono stati puntuali; gli altri con ragione risposero che non aveano potuto farla perchè la ristretezza di tempo non lo permise e promisero di mandarla al prossimo Consiglio Sottofederale.

Sottofederazione di S. Daniele

DA S. DANIELE DEL FRIULI

Nella Sezione Aspiranti — Nel pomeriggio della domenica 23 p. m. con entusiasmo di tutti gli Aspiranti veniva nominato vice delegato il bibliotecario Polano Dante.

A lui vada l'augurio nostro.

Sottofederazione di Tarcento

DA TARCENTO

« Schola Cantorum » — La sera del giorno 27 u. s. ebbe inizio la prima riunione del gruppo corale.

Intervenivano gli ascritti in forte numero. Di questa sezione corale, si interessano come insegnanti il Rev.mo Mons. Don Camillo Di Gaspero ed il Cooperatore don Giovanni Olivier.

Venne stabilito che una volta alla settimana, il venerdì, siano date le lezioni di teoria e pratica.

La Filodrammatica sta preparandosi per la recita di un grandioso dramma.

Cultura — Le lezioni di cultura religiosa continuano con interesse e frequenza di tutti i soci, tutti i lunedì sera.

Sottofederazione di Latisana

DA PRECENICCO

Echi della festa dell' Az. Catt. — In occasione della festa dell'A. C. venne mandato a S. E. Mons. Arcivescovo il seguente telegramma:

«Gioventù cattolica maschile fem- «minile Precenicco, inizio anno socia- «le, benedizione bandiera, presente Vi- «cario Generale, riconfermano propo- «siti, protestano attaccamento, obbe- «dienza, implorano Pastorale Benedi- «zione. — *Piticco*, Presidente».

S. E. Mons. Arcivescovo rispondeva colle seguente lettera:

«Sono grato alle Associazioni Giovanili di A. C. di Precenicco. le quali, in occasione dell'inizio di nuovo anno sociale e della benedizione della bandiera, hanno rinnovato i loro generosi propositi di apostolato, mi hanno inviato i loro omaggi e chiesto la Pastorale Benedizione.

La mando di tutto cuore. Fedeli al programma tracciato da Pio XI: *Sempre più e sempre meglio*, facciano esse in modo che l'anno incominciato sia veramente straordinario, come conviene ai Misteri che nell'anno si commemorano».

† GIUSEPPE, Arcivescovo.

Sottofederazione di Tolmezzo

DA AMARO

Sulle scene — I venticinque giovani effettivi di questa Associazione giovanile, con amore e tenacia veramente encomiabile si dedicano, oltrechè allo studio della dottrina, alle rappresentazioni teatrali. Difatti, nella sala dell'Asilo da loro stessi convertita in teatro, hanno rappresentato durante l'inverno diverse farse come: « Il viaggio di Pipino »; « L'oca »; « In Tribunale »; « La consegna è di russare »; « I due caratteri opposti »; ed il giorno di S. Valentino ci hanno fatto gustare un dramma in quattro atti con prologo, intitolato: « Una notte sul molo ».

Tutti dimostrarono speciali doti d'ottimi esecutori. Anche gli aspiranti si preparano con una commedia per Pasqua. Bravi, giovani; sempre avanti.

Sottofederazione di Moggio

DA MOGGIO UDINESE

Varie — Dopo un periodo di lavoro intenso, possiamo noi pure farci sentire. Sono rientrati nelle nostre file i giovani congedati ed hanno ripreso la loro attività. Si è formato il nuovo consiglio e si è messo di buona volontà ad aiutare il presidente Zearo Erminio.

La pia pratica del I Venerdì del mese è entrata molto bene nello spirito dei giovani. Che magnifico spettacolo!

Lo studio della religione è assiduo. Alle riunioni nessuno manca, benchè qualche sera si noti un po' di freddo. La sezione filodrammatica è in attività.

Moretti col suo cine sonoro ci fa montar di guardia tutte le domeniche per servizio. Non ci da una domenica di libertà. Sempre nuove rappresentazioni.

Si dice che Graziano nella corrente annata voglia abbandonarci per pas sare nelle file degli U. C. Auguri e ci raccomandiamo per i confetti. Fausto, nuovo segretario e cassiere è molto contento perchè la nuova carica gli torna facile essendo tutti puntuali a presentarsi alla cassa. La radio, dono di Monsignore ai suoi cari giovani, è molto ascoltata ogni sera.

A S. Giuseppe, festa sociale della Società Operaia Cattolica di Moggio, grandi cose. E' il quinto anno di nostra fondazione. Che cosa faremo? Il Consiglio è chiamato a decidere.

Sottofederazione di Rosazzo

DA PAVIA DI UDINE

Recita — Finalmente anche i giovani cattolici di Pavia hanno sentito scorrere nelle loro vene la linfa primaverile e domenica 12 u. s. salirono per la prima volta il palco facendosi contro ogni aspettativa davvero onore.

« Flavianus », commovente e difficile dramma noto in città ed in altri paesi ha strappato pur qui e a più di qualcuno una dolce lagrimetta.

Bella la naturalezza di Meleno,... la nobiltà veramente romana di Flavio,... efficacissimi i filtri di Siface, e non meno ottimi i pugni di Vilidio!...

Ai buoni e novelli artisti l'augurio sincero per cose più grandi.

Sottofederazione di Palmanova

DA PALMANOVA

Recita — Domenica 12 febbraio alle ore 19.30 i filodrammatici « G. Ellero » hanno rappresentato al Salone teatro « S. Marco » "La chiave falsa" emozionante dramma in 3 atti di Frederic e Lequeryrie, e la comicissima farsa in un atto « Celibe o no? » di Guido Fiorentino.

La rappresentazione fu molto gustata dal pubblico e dai numerosi studenti insolitamente accorsi al trattenimento. I bravi attori, che si sono distinti per la disinvoltura nella recitazione e per la padronanza della scena, sono stati ripetutamente chiamati alla ribalta, e salutati da calorosi applausi a scena aperta e ad ogni atto.

Diffondete "Fiamma Giovanile"

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE

Pubblicità BERTOLONI - Milano